LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

La Germania contro la politica balcanica della Russia

Berlino, 6, ore 8.10

Mentre il reazionario *Lokal Anzeiger*, in una nota che sembra ispirata ufficiosamente, mostra una evidente indecisione in presenza della visita a Pietroburgo dei Principi dei vari stati balcanici, un altro giornale ufficioso che quasi sicuramente gli stia, fra gli altri, la Serbia si fanno ancora delle illusioni a questo proposito. Vero pubblicata la seguente interessante informazione: « Se ne venne la prova, come di si annunzia, il Re d'Inghilterra avrà questa estate intervistato i suoi Sovrani, di Germania, d'Austria-Ungheria e d'Italia ».

La campagna di intimidazione contro la Russia sembra allarmare. Dopo la *Gazzetta di Colonia*, la *Gazzetta Vossische*, dopo i telegrammi da Vienna e il *Berliner Tageblatt* ed dalla *Gazzetta di Voss* e ora la *Berliner Lokal Anzeiger* che pone in guardia contro le sorprese che possono gravemente minacciare la pace.

« Senza negare le intenzioni pacifiche della Russia, non si può disconoscere un acceso desiderio di pace. Le dichiarazioni dei Stati balcanici perchè provocate più tardi uno spostamento del centro di gravità politico tale da rendere non difficile il mantenimento dello *statu quo* desiderato dalle Potenze ».

Vienna, 6, ore 10.

La Russia è direttamente accusata di fare un doppio giuoco: intrigando nei Balcani, al momento in cui napoleo con l'Austria, la stampa viennese senza eccezione, mostra credere che lo *statu quo* nei Balcani, sia minacciato. La visita di re Ferdinando a Pietroburgo causa malumore e l'annunzio di quella di re Pietro provoca una grave agitazione. Il malcontento nei rapporti austriaci, farebbe dovuto ai timori che fa nascere in Inghilterra la politica balcanica della Russia.

I deputati inglesi non potranno recarsi in Russia?

Londra, 6, ore 7.15.

Mandano da Pietroburgo al *Globe*, in data di ieri, che la Società *Unione del popolo russo e l'Unione Arcangelo Michele*, hanno dichiarato che saranno prese, sotto i loro auspici, misure rigorose per impedire la visita dei deputati inglesi in Russia.

Recentemente hanno avuto luogo riunioni allo scopo di mandar per aria il progetto di questa visita. Le due società sono del parere che l'avvenuto viaggio dei membri del Parlamento francese, ha dimostrato che tali visite sono pericolose per lo Stato.

Le pratiche del ministro degli esteri serbo a Costantinopoli

Costantinopoli, 6, ore 14.

Il ministro degli esteri di Serbia, Milovanovitch, nei suoi colloqui col ministro ottomano, ha espresso il vivo desiderio di sviluppare le relazioni economiche e di stringere i legami politici tra la Turchia e la Serbia: ma non ha sinora iniziate alcuna discussione circa le questioni speciali.

Si crede che gli scopi principali del viaggio di Milovanovitch siano di dare maggiore assicurazione circa il prossimo viaggio del Re di Serbia a Pietroburgo, di discutere la possibilità di una visita del Re di Serbia al Sultano, al suo ritorno di Russia, di proporre un trattato di commercio, ed assicurarsi il consenso di massima della Turchia, per la costruzione della ferrovia del l'Adriatico.

Milovanovitch, conferirà domani con Diavid Bey, ministro delle finanze, circa il trattato di commercio. Il Governo farà sentire contrario in massima al progetto della ferrovia dell'Adriatico.

Circa le difficoltà colla Bulgaria, si assicura che il Governo ottomano, subito dopo gli ultimi noti incidenti di frontiera, ha dato i giornali o pubblicare dei commenti calmi e non sovreccitare l'opinione pubblica. La stampa turca ha usato infatti dei suoi diritti con grande moderazione.

Un gruppo parlamentare per le comunicazioni colla Francia

Roma, 6, ore 9.15.

Per iniziativa dell'on. Ratone, si era costituendo a Roma un gruppo parlamentare che si prefigge il miglioramento delle comunicazioni postali tra l'Italia e la Francia. L'analogo Comitato costituito in Francia sovolge con viva soddisfazione l'iniziativa dell'on. Ratone, ed in una lettera dettagliata esprime i suoi fervidi voti perchè il problema delle comunicazioni tra le due nazioni giunga a rapida soluzione col concorso del Parlamento italiano. Al Comitato parlamentare promosso dal deputato di Aosta hanno già aderito senatori e senatori deputati, fra cui predomina, come è naturale, l'elemento piemontese.

Una riunione di deputati a favore dei cooperatori della giustizia

Roma, 6, ore 10.

Dietro invito dell'on. Ratone, si era riunito ieri a Montecitorio i deputati che si interessano al miglioramento del personale delle Cancellerie e delle Segreterie giudiziarie. Dopo ampia discussione, l'assemblea ha ritenuto opportuno concretare in apposito progetto di legge e nei limiti possibili i desiderata della classe, incaricando il suo presidente di nominare una Commissione di 9 membri, che lo coadiuvino in tale compito.

L'on. Leone ha chiamato a farne parte gli onorevoli Barzilai, Berenini, Bianchi Emilio, Cirmeni, Dentice, Matteucci, Nuvolini e Sacchi.

Un'interrogazione parlamentare sulla direttissima Torino-Savona

Roma, 6, ore 10.

L'on. Calissano ha presentato un interrogazione al ministro dei lavori pubblici, per conoscere, data la grande necessità di nuove comunicazioni ferroviarie fra Torino e Savona, se ed in quale modo intenda provvedere allo studio per la risoluzione dell'importante problema.

L'agitazione dei muratori bolognesi è terminata La nuova tariffa

Bologna, 6, ore 23.

L'agitazione dei muratori aveva destato non poca impressione nella cittadinanza, la quale temeva che venisse prolungata come lo scopo al quale avrebbero partecipato circa 15 mila operai, perchè si minacciava sciopero unito, per solidarietà, i braccianti, i terrazzieri, i cementisti, i marmisti, i decoratori, i fabbri e i falegnami. Stamane, invece, ai sezioni Rappini si sono riuniti circa mille muratori per decidere sulla accettazione o meno, delle proposte del capitalisti, mentre che nel pomeriggio un secondo numero di muratori si riunivano per decidere sulla tariffa in vigore. La discussione fu lunga e vivacissima, ma alla fine, quasi tutti, circa duemila, con voti 1600 contro 200, si è approvata la proposta della scissione. Venne quindi nominata la tariffa, che si vuole in 1 lire anno, di 8 ore di lavoro, e di durata di tre anni, ed è così suddivisa: Muratori 0.45 all'orario; manovali 0.35 all'orario; manovali 0.30 all'orario; tre soldati rispettivamente di due centesimi nel 1911 e di altri due nel 1912. Tale tariffa ha incontrato la simpatia delle imprese.

Piccola Cronaca
Per questa rubrica rivolgersi a Hasenstein e Vogler

Parla bei Italiano?
L'ECOLE BERLITZ enseigne rapidement et à peu de frais à parler et à écrire l'Italien et les autres langues vivantes. — Demandez la Notice *Italienne*, *Anglaise*, *Française*, *Allemande*, *Espagnole*, *Russe*, *Arabe*, *Turque*, à la Direction: 42, via Roma, Turin.

Due noti borsajuoli internazionali arrestati a Roma

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 6, ore 22.

In seguito ad active indagini della sezione investigazioni della questura, furono scoperti due noti borsaiuoli del loro ufficio, il vicolo del Mugnaio, Carlo Bassoni, figlio di Bartolomeo, di Buenos Aires, già espulso dal Regno, e Emilio Marty, di Vienna, Francesco Pirano, per investigazioni, la nomina di Giuseppe Chiarella, e la di lui moglie Teresa Bassoni, fece, al momento della sorpresa della P. S., tentativo di sottrarre un portafogli presso del Bigier. Ed quale era la somma di 875 pezzi, provenienti da Londra. Il due noti ed che dal malmenoggio, solo dei furti di carrozze, furono.

Da molto tempo si lamentava in Roma il ripetersi di borsaggi audaci, dei quali non si riusciva a scoprire gli autori: tutto faceva pensare che questi fossero organizzati in associazione internazionale: il che permetteva loro di cambiare di volta in volta il centro di azione.

Ecco come avvenne la fortunata sorpresa. Il commissario di servizio ordinò ai suoi agenti di fare indagini per scoprire coteste bande, ed alcuni agenti si misero a pedinare due persone sospette, il Bigier ed il Marty, accertato che essi entravano nell'albergo in via del Malcesso, ogni giorno, dalle 11 alle 12. La domatta Fanelli era anche di sempre guardia d'occhio, perchè una del figli della vedova Fanelli, di nome Felice, è stato ferito da borsaiuolo e sta scontando in carcere la pena, omai quasi alla fine.

Ieri mattina un delegato ed alcuni agenti si recarono nell'abitazione della Pavilla e trovarono il Bigier che, in mutande di flanella, ed ordinarsi al suo specchio, facendo un po' di toletta. Gli agenti fecero subito perquisizione, nelle abitati: ma poi, rinvenuti alquanto, scattarono, e se ne avvia la ricerca, per i quali.

Mentre avveniva questa scena, le due donne Pavilla erano intente a preparare il pranzo: già erano pronti i maccheroni, un umido e del merluzzo in salsa. Gli agenti, tuttavia, non si fermarono, continuarono una perquisizione nell'alloggio. Allora la vedova Pavilla cominciò un sagace di convenzioni, e l'altra donna si diede a sciorinare. Il delegato e agenti andarono di nuovo e vi rinvennero un portafogli contenente 40 lire in un cassetto del mobile, e 875 lire, sulerti: uno di 500 lire svizzero, due da cento franchi, pure svizzero, due da cento italiani ed una banconota da cinque sterline. Tali valute erano entro un cuscino a forma di nocciola, che l'indi usano per nascondere le parti molto intime del corpo quando temono di essere scoperti. Nel corso delle cure un liberto della Cassa di Risparmio di Roma, con un deposito di 500 lire, ed altre lettere dirette al Bigier e Pirano.

Firenze: evidentemente la Pavilla corrispondeva di tempo in tempo, al Pirano, ebbe rinvenute nell'abitazione della Pavilla due cartoline, le quali i borsaiuoli operavano durante i vagoni.

Poco dopo l'arresto del Bigier, mentre continuava la sciarada, giunse l'altro borsaiuolo, Bassoni, il Marty, che aveva in mano una valigetta, nella quale erano un fazzoletto nero, dentro che sdoperano appunto i borsaiuoli per nascondere le loro imprese, al biglietto da cinquecento lire francesi e circa cinquanta lire di moneta italiana.

Il tentato suicidio di un padre orbato del figlio

(Per telefono alla « Stampa »)

Napoli, 6, ore 23.5.

Non è molto tempo, perì tragicamente il povero giovane avvocato Aiello, figliuolo dell'avvocato Aiello, commissario per l'emigrazione, la vedova e le cose e posto nel suo posto, allo strazio dei ricordi, e non attendeva che l'occasione per rifugiarsi nella morte. E questa occasione s'è presentata oggi, o, meglio, non si è presentata: egli l'aveva scelta, e la aveva precedentemente preparata per morire. Il povero padre aveva scelto per morire l'anniversario stesso della morte del figliuolo. Stamattina, il dott. Aiello, uscì dalla propria casa per recarsi all'ufficio del commissariato dell'emigrazione. Egli era calmo, e dal suo volto, sempre mesto, niente trasparire della triste risoluzione presa. Egli si è trattenuto a conversare colla portinaia, e poi, uscì all'ufficio, sbrigò la corrispondenza, gli affari più urgenti, e si trattenne parecchie ore, poi uscì dal suo ufficio e si recò nel suo posto. Nel tragitto si trasse un pacchetto contenente delle pastiglie di sublimato corrosivo, e tolsene cinque, le sciolse in un mezzo bicchiere d'acqua e trracanne terribile beverraggio, poi attese la morte. Poco dopo, si vedeva cominciò a produrre i suoi terribili effetti. E il povero vecchio, dando in grida e in angoscie, cadde per terra, contorcendosi.

Alle sue grida accorse subito il suo usciere, e poi porcheri agenti, che, terrorizzati intuirono il dramma svoltosi; e mentre cercavano di aiutare il commissario, corsero, e da un medico, che subito venne dalla vicina capitaneria del porto. Il dottore comprese che non era tempo da perdere, e ordinò di accendere a tutti il tentato suicidio del cavaliere, d'accordo con la famiglia, alla quale si era subito telefonato, fece trasportare l'Aiello in casa di un congiunto, ove poco dopo sopravvero altri medici. Il Questore e qualche iniziò. I medici hanno praticato il lavaggio dello stomaco e gli hanno prestato tutti i rimedi della scienza. Essi sperano ancora di salvarlo.

Furto di merce in vagoni ferroviari

Varese, 6, ore 16.40.

Stamane una comitiva di undicesimi Infrferroviarie, e cioè: Cerutti Pietro detto Pierrot di Sesto Calende, Bertoni Arturo, Gianoncelli Giuseppe, Gaggi Angelo, di Milano, e di Mandelli Camillo, di Milano, si recarono al Deposito di Varese, per lavorare, quando, verso le 10 circa, si accorsero che mancava un pacco di 5 kg. Allora